

MAGAZINE

MEET IN ITALY FOR LIFE SCIENCES
Dall'11 al 13 ottobre a Torino
un evento chiave per il settore

INTERVISTA A CARLO ROBIGLIO
PMI e rapporto con le banche
PIR, sostegno e stabilità

INSEDIAMENTI PRODUTTIVI
Da Confindustria Piemonte un
progetto per attrarre investimenti

06

Ottobre 2017



CONFINDUSTRIA
Piemonte

Intervista a CARLO ROBIGLIO. Tra il RAPPORTO con le banche e le GRANDI SFIDE per il futuro

PARLIAMO DI PMI E CREDITO con il Presidente



Carlo Robiglio

Piccola Industria di Confindustria Piemonte e candidato alla Presidenza di Piccola Industria di Confindustria, Carlo Robiglio.

Qual è lo stato attuale dell'accesso al credito per le Pmi?

Il Presidente di Confindustria Vincenzo Boccia, nel corso dell'ultima Assemblea dello scorso maggio, ha affermato che, in Italia, il 20% delle imprese emergono, il 60% riesce a gestire la complessità dei propri mercati e aiuta la tenuta sociale ed economica del Paese, l'ultimo 20% è a rischio. Ovviamente si riferiva alla proporzione delle imprese eccellenti o meno ma, la stessa percentuale, è a mio avviso appropriata per descrivere lo stato attuale dell'accesso al credito per le Piccole e Medie Imprese.

Il 20% di queste ha buoni rapporti con gli Istituti di credito, il 60% ha apprezzabili e stabili legami con le Banche e il restante 20% fatica. Per fortuna, nel 2016, la ripresa della produzione si è diffusa in maniera maggiormente omogenea tra i diversi settori economici e ha interrotto una lunga fase recessiva. L'auspicio è che la fascia di imprese che ancora oggi faticano, possa recuperare.

Il Piemonte si presenta come una delle regioni più predisposte ad assorbire l'evoluzione di Industria 4.0. Quali esigenze specifiche si profilano in termini di rapporto con le banche?

Le imprese piemontesi sono, da sempre, predisposte a investire in Ricerca ed Innovazione, cardini del Piano nazionale Industria 4.0. Non mi ha stupito il recente rapporto "Regional Innovation Scoreboard 2016", elaborato dalla Commissione Europea, che segnala la sola presenza di Piemonte e Friuli Venezia Giulia, quali regioni italiane virtuose negli investimenti privati nell'I&R. Con Industria 4.0 la nostra imprenditoria dovrà fare uno sforzo ulteriore per investire e cogliere le opportunità della quarta "Rivoluzione Industriale". Quello che è lecito chiedere al sistema bancario è di dotarsi di capacità di valutazione dei nuovi progetti industriali 4.0 e di aiutare le imprese ad afferrare questa grande opportunità.

Che ruolo giocano in generale le filiere e come possono contribuire ad accrescere la produttività delle imprese più piccole?

Le filiere produttive stanno giocando un ruolo rilevante nell'accrescere la produttività delle imprese. Attraverso le filiere si crea valore aggiunto sui territori,

I nuovi Piani Individuali di Risparmio possono dare un sostegno stabile alle imprese.



l'eccellenza produttiva raggiunge ottimi livelli e, non ultimo, si realizza un importante contributo all'avanzo commerciale. Le imprese che operano in filiera sono altamente competitive mostrando una crescita superiore a quella espressa dal resto del tessuto produttivo.

Il forte sviluppo delle filiere produttive è una grande opportunità competitiva.



Questa crescita è ancora maggiore se si prendono in considerazione i fatturati delle Piccole imprese che vi operano. Il motivo della competitività delle filiere è da ricercare principalmente nella qualità del capitale umano, sia dei lavoratori che del management. Anche in futuro, la sagacia e le capacità creative italiane potranno creare vantaggi competitivi difficilmente imitabili e replicabili.

Da sempre il credito bancario ha rappresentato la principale fonte di approvvigionamento per le imprese italiane. Negli ultimi anni ha osservato un'inversione di tendenza e insieme un interesse anche verso strumenti complementari?

La crisi congiunturale del 2008 ha gettato le basi e l'opportunità di intraprendere un percorso di transizione verso un sistema di finanziamento, per le imprese italiane, meno incentrato sul credito bancario (in prospettiva quantitativamente inferiore) ma che faccia leva su forme più dirette di approvvigionamento sia attraverso capitale di rischio che di debito. Una vera e propria inversione di tendenza non c'è stata, ma l'interesse e l'utilizzo delle PMI di Lending Crowdfunding, Mini Bond o Private Equity è in notevole rialzo. A questo appuntamento le nostre imprese devono farsi trovare pronte con modelli organizzativi e di governance sempre più efficienti e trasparenti.

Con l'ultima Legge di Bilancio sono stati introdotti i Piani individuali di risparmio (Pir). Potranno davvero rappresentare un ulteriore bacino di risorse, in particolare per le Pmi?

È ancora presto per poter dare un giudizio a proposito dell'introduzione dei Piani di risparmio a lungo termine (Pir). Sicuramente, con l'ultima Legge di Bilancio, l'Italia si è allineata alla realtà di altri paesi industrializzati come gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia. Questo è positivo. L'obiettivo dei Pir è quello di convogliare i risparmi delle famiglie verso le imprese assicurando loro una fonte stabile di finanziamento. Mancano ancora dei dati ufficiali, ma i primi riscontri del mercato finanziario sono buoni e l'augurio è che una buona parte degli investimenti nel sistema produttivo ricada sulle PMI. Se poi vedremo convogliare verso questo strumento anche una minima parte di risorse dai Fondi pensioni e dalle Casse assistenza, che dalla Legge di bilancio dovrebbero avere la stessa fiscalità prevista per i privati, i fondi finalizzati al sostegno dell'economia reale (infrastrutture e imprese) avranno un incremento importante.

Insediamenti PRODUTTIVI e RIUSO del TERRITORIO. Un PROGETTO per lo sviluppo

LA STRATEGIA VERSO LA PROMOZIONE

e l'attivazione di un processo di recupero e di valorizzazione delle aree dismesse prevede quattro punti cardine: Conoscere, Valutare, Intervenire, Proporre/Comunicare.

Il territorio piemontese vanta un patrimonio significativo di aree industriali dismesse o sottoutilizzate. L'acquisizione di un quadro delle conoscenze del territorio regionale dei siti disponibili (cioè liberi e/o dismessi per nuovi insediamenti), è necessaria per definire le azioni di intervento e di supporto per una politica del riuso. Il trasformarsi di queste aree in fenomeno sociale, urbano e ambientale di degrado

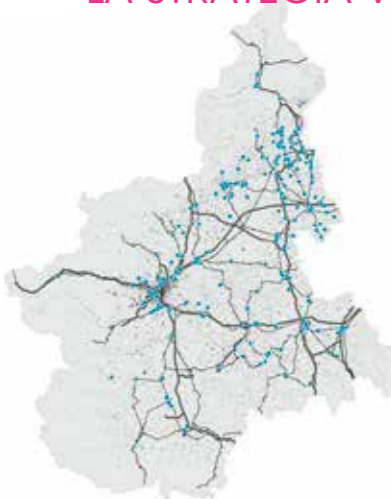
e di "spreco" di suolo deve essere controllato. Il recupero di tali aree può diventare uno strumento di governo del territorio sia per la salvaguardia dell'ambiente sia per lo sviluppo, entrambi principali obiettivi delle istituzioni.

La strategia di attrazione degli investimenti parte dalla conoscenza di cosa può essere proposto al mercato e deve essere necessariamente accompagnata da azioni di incentivazione volte a rendere agevoli, diffusi ed economicamente sostenibili gli interventi di riuso del patrimonio civile e industriale esistente. Con questa visione assieme a Regione e Finpiemonte Partecipazioni, ci siamo fatti promotori del progetto: "Opportunità di insediamenti produttivi e riuso del territorio".

Il progetto

Il progetto si articola in: conoscenza, attraverso la raccolta e la mappatura delle aree dismesse che forniscono una situazione dinamica della realtà; definizione di un apposito strumento legislativo e di intervento che incentivi e permetta la demolizione/costruzione e il recupero di tali aree, in una logica di sviluppo e non di vincolo; l'inserimento nella prossima programmazione di fondi FESR a sostegno delle bonifiche etc.

Nel corso dell'anno abbiamo sviluppato la prima parte della mappatura, contenente il database georeferenziato di informazioni dei siti dismessi, a cui sono stati associati i futuri criteri di valutazione per il loro recupero, come ad esempio dimensione, accessibilità, uso etc.



Rappresentazione sintetica del database: aree produttive disponibili

il recupero delle aree dismesse può diventare uno strumento di governo del territorio.



Dall'11 al 13 ottobre TORINO ospita



TORINO OSPITA DALL'11 AL 13 OTTOBRE

la quarta edizione del 'Meet in Italy for Life Sciences', il più importante appuntamento italiano di incontro, confronto e aggiornamento sui temi, le problematiche e le novità nell'ambito delle Scienze della Vita. Nel corso di questi anni, con le edizioni svoltesi a Firenze, Milano e Roma, l'evento ha acquisito, ampliato e consolidato anche una significativa partecipazione internazionale. L'edizione 2017 conta su un comitato organizzatore composto da numerosi soggetti nazionali e locali, il cui coordinamento è affidato a Confindustria Piemonte.



Notevole partecipazione internazionale

La formula organizzativa del 'Meet in Italy for Life Sciences 2017' è quella ormai consolidata che ha permesso un successo di pubblico e di addetti ai lavori sempre crescente. La manifestazione ha l'obiettivo di:

- Offrire visibilità e opportunità internazionali a imprese, start up innovative e altri operatori del settore Scienze della Vita.

- Creare un momento di confronto fra gli stakeholder pubblici e privati del settore Scienze della Vita (Ministeri, Regioni, associazioni settoriali, parchi tecnologici, distretti tecnologici e altre organizzazioni).
- Fruire del coinvolgimento e del supporto della rete Enterprise Europe Network (EEN) - istituita dalla Commissione europea nel 2008 per sostenere i processi di crescita, innovazione e internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento alle PMI, e ad oggi presente in oltre 60 paesi europei ed extraeuropei - per l'attrazione di partecipanti da tutto il mondo, favorendo la dimensione internazionale dell'evento.
- Essere un momento in cui fare e dimostrarsi Sistema Paese, nel campo delle Scienze della Vita.

Forte coinvolgimenti dei partner locali

Altra caratteristica importante dell'evento è quella di vedere un forte coinvolgimento dei partner locali, chiamati a guidare l'organizzazione dell'evento sul territorio insieme al Cluster Tecnologico Nazionale Scienze della Vita ALISEI, seguendo la logica dell'aggregazione e del confronto costruttivo verso l'obiettivo, condiviso da tutti gli organizzatori: la crescita e lo sviluppo del settore, che può vantare attori particolarmente importanti e significativi sul territorio piemontese.

Alcuni degli organizzatori fanno inoltre parte della rete europea per le imprese Enterprise Europe Network (EEN), a conferma della dimensione internazionale dell'evento. Meet in Italy 2017, quindi, è promosso da Confindustria Piemonte nell'ambito della rete EEN, il polo locale di eccellenza BioPMed/ Bioindustry Park, Camera di Commercio di Torino, Regione Piemonte, con la collaborazione di Intesa Sanpaolo, Menarini Biotech, Giomi Innovation and Research, Ventana Group, DiaSorin, Merck e Chiesi.

Il principale appuntamento nazionale di aggiornamento e confronto nel settore.

Ecco come ORIENTARSI nella TRE GIORNI TORINESE sulle SCIENZE per la VITA

MEET IN ITALY FOR LIFE SCIENCES 2017

si sviluppa nel corso di tre giorni, dall'11 al 13 ottobre, al Centro Congressi Torino Incontra ed è suddiviso in due momenti principali: due giornate dedicate agli incontri bilaterali e la giornata conclusiva dedicata a un convegno internazionale.

Incontri tra aziende, centri di ricerca per creare tante nuove opportunità.



I settori interessati

Il 'Meet in Italy for Life Sciences 2017' si rivolge prevalentemente alle aziende e alle Associazioni di categoria, ai laboratori di ricerca e ai Parchi tecnologici, agli investitori e alle Istituzioni nazionali e locali interessate nei seguenti ambiti del settore delle Scienze della Vita:

- Biotecnologie
- Dispositivi medici
- Farmaceutica e nutraceutica
- ICT per la salute
- Servizi e attività correlate

www.b2match.eu/mit4ls2017

Gli incontri bilaterali

Nelle prime due giornate dell'evento, 11 e 12 ottobre, si svolgono gli incontri bilaterali pre-organizzati fra aziende e aziende, aziende e centri di ricerca, aziende e investitori internazionali. Lo scopo di questi incontri diretti è quello di creare opportunità di business, trasferimento tecnologico, nuove partnership per progetti europei e sviluppo di impresa, nonché l'estensione della propria rete di contatti e l'inserimento in nuovi network nazionali e internazionali. Gli incontri B2B si svolgeranno anche con rappresentanti di alcune delegazioni straniere, coinvolte con il sostegno di ICE Agenzia, di Enterprise Europe Network e del Cluster Nazionale ALISEI. In contemporanea a questi incontri, l'11 e il 12 ottobre si terranno workshop su tematiche specifiche in cui si svilupperà il dibattito con interlocutori nazionali e internazionali. Una particolare attenzione verrà dedicata alle start up per le quali è prevista una sessione specifica nel corso della quale si svolgerà l'Italian Healthcare Venture Forum, iniziativa per nuove imprese innovative che intraprenderanno un percorso di mentorship e parteciperanno a sessioni di pitching: in pratica avranno l'occasione di proporsi al mercato e di trovare il giusto accompagnamento per la realizzazione dell'idea imprenditoriale.

Il convegno internazionale

Nella giornata conclusiva dell'evento, il 13 ottobre, si svolgerà il convegno internazionale 'Il valore della salute: il paradigma delle 4P e il futuro della sanità'. L'intervento principale sarà di Thomas Wilckens, di Inn Ventis, a cui seguirà una tavola rotonda aperta ad esperti del settore e rappresentanti delle istituzioni per discutere criticità, soluzioni e modelli per il futuro di uno dei settori chiave non soltanto per l'economia e l'industria, ma per l'intera società.

La partecipazione all'evento è gratuita, la lingua ufficiale è l'inglese.



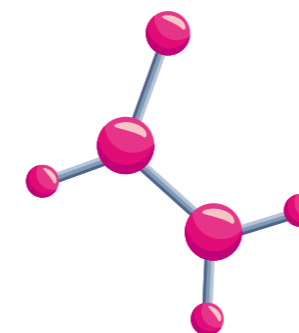
Fabio Ravanelli

Grande occasione

Il Presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli, sottolinea l'importanza strategica di 'Meet in Italy for Life Sciences 2017': "Si tratta di un evento che ha acquisito in pochi anni una valenza davvero significativa, anche a livello internazionale, attraendo da tutta Europa aziende, centri di ricerca, Università, investitori e altri operatori nel campo delle Scienze della Vita. Gli incontri, il trasferimento di conoscenze e l'avvio di nuovi percorsi comuni tra attori protagonisti di una filiera straordinariamente importante dal punto di vista economico,

tecnologico, dell'innovazione e sociale, permette al nostro territorio e alle imprese di Confindustria Piemonte di valorizzare competenze che storicamente hanno dato moltissimo al territorio prima ancora che all'economia e all'industria italiana. Ritengo, poi, particolarmente importante l'attenzione rivolta alle start up, nell'ottica dello stimolo e supporto alla nuova imprenditorialità. Tanto più in un settore, quello delle Scienze della Vita, in cui la capacità di essere competitivi e protagonisti a livello internazionale rappresenta una delle chiavi per consolidare il futuro dell'intero Paese".

LA STORIA DELLE PRIME TRE EDIZIONI.



La storia del 'Meet in Italy for Life Sciences' è breve ma già molto ricca e significativa. La prima edizione dell'evento si svolse a Firenze nel 2014 sotto la spinta del Distretto Toscano Scienze della Vita che aveva espresso l'esigenza di trovare uno spazio di respiro nazionale per promuovere, stimolando innovazione e trasferimento tecnologico, la crescita economica e il benessere sociale generando ricadute occupazionali significative.

In quella prima occasione, si realizzarono più di 600 incontri che coinvolsero circa 150 soggetti tra aziende, investitori e gruppi

di ricerca (16% stranieri): nel 45% dei casi si arrivò ad accordi di cooperazione o a ulteriori contatti dopo la fine dell'evento.

Nel 2015 oltre 1400 incontri

L'anno successivo, il 2015, la sede fu Milano. Due giornate dedicate a incontri bilaterali fra aziende, ricercatori e investitori europei, animate anche da un workshop sui temi delle progettualità inter-territoriali di Ricerca e Innovazione nel settore della salute, e una giornata di discussione ('Il settore Scienze della Vita: opportunità strategica per lo sviluppo dell'Italia'). I numeri: oltre 260 i partecipanti provenienti da 25 Paesi europei ed extra europei a realizzare 1400 incontri B2B nazionali e internazionali, oltre 60 le presentazioni pubbliche dei partecipanti.

A Roma più di 300 partecipanti

L'anno scorso il 'Meet in Italy for Life Sciences' si è svolto a Roma, con un'ulteriore crescita delle attività proposte e della partecipazione. Oltre alle giornate dedicate agli incontri e al convegno ('Scienze della Vita e Well-being, verso l'economia della Salute'), sono stati promossi workshop e attività dedicate alle start up. I numeri: oltre 300 partecipanti da 29 Paesi, oltre 1500 incontri B2B.



MAGAZINE Trimestrale di informazione n°6 - Anno 2 - ottobre 2017

Editore, Direzione e Redazione:
CONFINDUSTRIA PIEMONTE
Via Vincenzo Vela 23, 10125 Torino

Direttore Responsabile:
Isabella Antonetto
Coordinamento redazionale:
Novaja Scari

Progetto grafico:
UNIT 3

Comitato di redazione:
Paolo Balistreri, Isabella Antonetto,
Federica Bruno, Cristina Manara,
Giovanni Mensi, Francesco Mosca,
Rossella Riva.

Aut. Trib. di Torino: n°8 del 09/03/2016

Stampa:
Eikon Italia srl, Novara - settembre 2017

La riproduzione (anche parziale) dei testi pubblicati è autorizzata a condizione che si indichi la fonte.

Cid, al cuore dell'INNOVAZIONE. Ecco lo stent RIVOLUZIONARIO

NATA COME SPIN OFF DI SORIN nella culla del settore biomedico italiano, a Saluggia nel Verellese, Cid Spa - oggi parte del gruppo turco Alvimedica - è divenuta in pochi anni un punto di riferimento a livello globale per quello che riguarda stent coronarici di concezione innovativa. Franco Vallana, Presidente della società, ci racconta la storia di questo successo tipicamente italiano.

Il Presidente Franco Vallana racconta la storia vincente della società di Saluggia.



Com'è iniziata l'avventura di Cid?

Da un'idea e da molte persone, come me, che avevano una lunga esperienza in Sorin e nel settore biomedico. Nel 2008 abbiamo creato questo spin-off partendo da una soluzione innovativa: gli stent coronarici devono rilasciare, una volta inseriti, un farmaco. Normalmente questo farmaco viene cosparso sulla superficie dello stent, che è lungo da 15 a 30 millimetri circa: pochissimo. Noi abbiamo pensato di realizzare microscopiche scanalature, aumentando così la superficie e di conseguenza la quantità di farmaco che verrà rilasciata. Non

solo, ma con la nostra soluzione il farmaco penetra in tutto lo spessore del tessuto coronarico. Il risultato ottenuto è stato ottimo, addirittura straordinario sui diabetici, che sono il 30 per cento dei pazienti cardiaci. Un successo globale.

Quali sono le vostre dimensioni dopo nove anni?

Cid-Alvimedica conta poco meno di 300 dipendenti, tra impiegati, ricercatori e amministrativi, e 50 milioni di fatturato. La crescita è stata esponenziale, in un settore in cui abbiamo a che fare con grandi multinazionali, soprattutto americane. La chiave per vincere la sfida globale è puntare su innovazione continua e qualità altissima. Ora stiamo già lavorando su altre innovazioni, tornando al 'primo amore', quello su cui abbiamo lavorato tanti anni in Sorin: le valvole, con soluzioni che escludano l'intervento chirurgico ma prevedano l'inserimento tramite catetere, come per lo stent. Una nuova sfida, che richiederà qualche anno di studio e ricerca.

A Torino si svolgerà il 'Meet in Italy for Life Sciences, cosa significa per aziende come la vostra?

È un appuntamento utile per sviluppare contatti e reti di collaborazione, ma è importante soprattutto per dare visibilità ed evidenza a un settore che rappresenta l'eccellenza assoluta dell'industria italiana, nella speranza di far comprendere l'importanza strategica di queste imprese. Purtroppo, l'attenzione pubblica è scarsissima, per non dire assente e lo vediamo spesso raffrontando la nostra esperienza con quella di concorrenti stranieri: il sostegno nei nostri confronti è pari a zero.

CON IL CONTRIBUTO DI